

Le riforme

Così i tagli ai dirigenti pubblici

di ENRICO MARRO

A PAGINA 9

Statali, tagli ai dirigenti e nuova busta paga

Ai cittadini un codice unico per evitare le code. Renzi: la riforma? Servono i marines

Formazione

Saranno ridotte le scuole di formazione dei quadri

ROMA — Lo schema è simile a quello dell'operazione bonus: prima l'annuncio del piano e poi, dopo una o due settimane, i provvedimenti di legge. Oggi pomeriggio, prima in Consiglio dei ministri e dopo in conferenza stampa, Matteo Renzi e il ministro della Funzione pubblica, Marianna Madia, illustreranno le linee guida della riforma della Pubblica amministrazione. Una rivoluzione, secondo il presidente del Consiglio, che ieri in tv a *Porta a porta*, ha fornito alcune anticipazioni, condite con qualche battuta: «È molto più facile andare sulla luna che cambiare la Pubblica amministrazione in Italia». Un'impresa, ha proseguito, per la quale «non ci basta nemmeno la Nasa, forse i marines». La riforma si articolerà in un decreto legge, immediatamente operativo, e in disegno di legge delega, dai tempi più lunghi, che verranno approvati nelle prossime settimane. Anche i cittadini verranno chiamati a proporre delle soluzioni, attraverso una consultazione online, confermata ieri da Renzi.

Il presidente ha voluto innanzitutto rassicurare che non ci sono dipendenti pubblici in esubero da licenziare, «perché con il blocco del turnover fatto dai governi precedenti la percentuale dei lavoratori è come quella degli altri Paesi». Piuttosto, ha aggiunto, «dobbiamo far lavorare di più e meglio i dipendenti e chi lo fa deve essere pagato di più» mentre bisogna «beccare i fannulloni e farli smettere». Nel mirino i dirigenti. «Ne abbiamo troppi e quelli

che fanno i furbi vanno beccati». La riforma della dirigenza, che potrebbe arrivare per decreto, prevede l'istituzione di un ruolo unico dal quale le diverse amministrazioni potranno attingere conferendo incarichi a termine. La parte variabile della retribuzione non sarà più distribuita a pioggia a tutti ma solo ai meritevoli. Tra gli elementi di valutazione potrebbe giocare un ruolo la performance del Paese e dovranno contare in maniera più stringente di ora i risultati dell'ufficio e il grado di soddisfazione degli utenti. Verranno ridotte le scuole di formazione dei dirigenti che oggi sono cinque.

I cittadini saranno protagonisti. Non solo perché saranno chiamati a dire la loro, ma anche perché verranno dotati di un pin, un codice personale, per accedere alla Pubblica amministrazione e sbrigare online tutte le pratiche e anche per «pagare la bolletta, così non ci saranno più code», ha detto Renzi.

Per i dirigenti e gli altri dipendenti pubblici si studiano meccanismi per distribuire meglio il personale. Sarà possibile la mobilità obbligatoria, entro un certo raggio di chilometri e rispettando competenze e retribuzione del lavoratore. E ci saranno anche norme per favorire la cosiddetta staffetta generazionale, favorendo l'uscita dei lavoratori più anziani per sostituirli in parte con i giovani, i vincitori di concorso e i precari. Dovrebbe essere superato definitivamente l'istituto del trattamento in servizio (due anni oltre i limiti di pensione). Lo svecchiamento della Pubblica amministrazione, ha detto il presidente del Consiglio, «è un tema vero, su cui lavoreremo molto». Pare quindi di capire che queste misure non entreranno nel decreto, ma nel disegno di legge delega, magari per

raccordarsi con misure di flessibilità del pensionamento allo studio anche per i lavoratori del settore privato.

Ci saranno anche cambiamenti di sistema. Verrà ridotto «lo spazio della sospensiva» che i Tar possono decidere e che spesso blocca la realizzazione delle opere per anni. Verranno rafforzate tutte le norme per la trasparenza delle amministrazioni (tutte le spese online) mentre il sottosegretario alla presidenza, Graziano Delrio, ha confermato a *Radio anch'io*, che ci sarà «una riduzione importante degli enti». È il cosiddetto Sforbicia Italia, altro provvedimento nell'agenda del governo.

Enrico Marro

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Che cosa cambia

Mobilità obbligatoria e staffetta generazionale

1 Non ci sono dipendenti pubblici in esubero da licenziare, assicura il presidente del Consiglio, ma con la riforma della Pubblica amministrazione arriveranno norme per una migliore distribuzione dei 3,2 milioni di lavoratori pubblici. Sarà possibile la mobilità obbligatoria entro una certa distanza e rispettando le competenze e la retribuzione del dipendente. I lavoratori più anziani e in posizioni obsolete verranno accompagnati alla pensione per favorire l'ingresso dei giovani

Cittadini e utenti protagonisti della riforma

3 Il piano messo a punto dal presidente del Consiglio, Matteo Renzi, e dal ministro della Pubblica amministrazione, Marianna Madia, assegna un ruolo da protagonisti ai cittadini utenti. Saranno chiamati, attraverso una consultazione online, a proporre soluzioni per una burocrazia più efficiente. Entreranno anche nella valutazione dei servizi e disporranno di un pin, cioè un codice personale per sbrigare telematicamente tutte le pratiche con gli uffici pubblici

Meno dirigenti e con retribuzione variabile

2 I provvedimenti allo studio del governo contengono una forte riforma dei dirigenti pubblici, che mira a ridurre il numero e a pagarli secondo le prestazioni. Verrà istituito un ruolo unico dal quale le diverse amministrazioni sceglieranno i dirigenti, che avranno incarichi a termine e la parte variabile della retribuzione legata ai risultati dell'ufficio, a indicatori generali di performance e alle valutazioni degli utenti. Il governo taglierà il numero delle scuole di formazione dei dirigenti, oggi 5

Limiti ai Tribunali amministrativi regionali

4 Verranno introdotti dei limiti alla «sospensiva», la decisione provvisoria con la quale i Tar possono sospendere la realizzazione di un'opera pubblica in seguito alla presentazione di un ricorso e in attesa della pronuncia definitiva. In arrivo anche norme per rafforzare l'assoluta trasparenza di tutte le Pubbliche amministrazioni, che dovranno pubblicare online le spese, voce per voce (le norme attuali spesso non vengono rispettate). Saranno tagliati anche una serie di enti inutili